



Consiglio

COMUNE DI PRATO

Atto n. **141** del **15/04/2021**

Oggetto: **Interrogazione del Gruppo Consiliare Fratelli d'Italia sul progetto di sede unica del Consorzio di Bonifica Medio Valdarno.**

(Risponde Sanzò Cristina)

Premesso che

- Il Consorzio di Bonifica del Medio Valdarno ha la forma giuridica di Ente Pubblico Economico. All'interno di esso vi è una assemblea composta al 50% tramite elezione diretta da parte dei contribuenti e al 50% da rappresentanti espressi dagli enti territoriali in cui si svolge l'attività del Consorzio. Anche il Comune di Prato è rappresentato nell'Assemblea dei soci nella persona del Sindaco che sovente invia un delegato di sua fiducia alle riunioni;
- Il Consorzio è attualmente proprietario di cinque sedi: Firenze via Cavour n. 81; Firenze via Verdi n. 16; Sesto Fiorentino via del Cantone n. 135; Pistoia via Traversa delle Vergini n. 81; Montespertoli via del Virginio n. 154;
- Le sedi sopraelencate sono diffuse sul territorio di operatività del Consorzio;
- Attualmente è nelle intenzioni del Consorzio dismettere le cinque sedi di proprietà e prendere in locazione un immobile sito in Firenze Viale Toscana n. 21/23, ove portare una sede unica. Al contempo non vi è alcun piano finanziario con precise indicazioni in merito alla valorizzazione in termini patrimoniali delle sedi. Infatti vi è solo un fumoso progetto in cui si dichiara che verranno locate e con quelle entrate si sosterranno i costi del nuovo immobile da locare in Firenze, ma da una parte le uscite sono certe (quelle per l'immobile a Novoli) e dall'altra le entrate sono oltremodo incerte in quanto non vi è nemmeno una reale offerta in merito all'affitto delle sedi di proprietà;
- Dalla convocazione che dell'assemblea dei soci fissata per il



25.02.2021 emerge che la società proprietaria dell'immobile di Firenze in Viale Toscana che dovrebbe essere locato dal Consorzio è la Sogest spa. Dalle visure camerali effettuati emerge che la Sogest s.p.a. è partecipata al 100% da Euroimmobiliare Fiduciaria s.p.a., il cui capitale è interamente detenuto dal Credito Emiliano Spa.

Considerato che

- L'attuale esperienza pandemica pone due riflessioni davanti al progetto di realizzazione della sede unica del consorzio di bonifica del Medio Valdarno. L'esigenza di una sede unica viene giustificata con il fatto che verrebbero migliorate le performance lavorative del personale del Consorzio, tuttavia mesi e mesi di distanziamento sociale hanno costretto ad uno sforzo corale di digitalizzazione e pare davvero inverosimile che il Consorzio di bonifica non sia in grado di sviluppare altri rimedi se non quelli di riunire tutti i dipendenti in una sede unica per migliorare la loro collaborazione.

Secondo elemento di riflessione a cui ci obbliga questa crisi sanitaria ed economica è l'attenzione scrupolosa al dispendio di risorse pubbliche. Il progetto in esame da un punto di vista finanziario ha delle uscite certe, quelle della nuova locazione, e delle entrate assolutamente incerte, quelle in merito agli introiti immobiliari che dovrebbero arrivare dalle 5 sedi di proprietà. *Ad abundantiam* è prevedibile ritenere che saliranno anche i costi per le trasferte dei dipendenti, non più dislocati sulle sedi territoriali, per i vari sopralluoghi ed interventi. Se si verificassero degli squilibri patrimoniali tra uscite e d entrate a causa di questa operazione immobiliare, nella più verosimile delle ipotesi, il Consorzio di Bonifica sarà costretto a pareggiare i suoi squilibri patrimoniali aumentando i costi dei contributi richiesti ai cittadini.

Sarebbe inaccettabile qualsiasi aumento per i contribuenti, soprattutto in un momento così difficile, tutto ciò per andare a coprire le perdite di un'azzardata e superflua operazione immobiliare.

Considerato altresì

- Il Consorzio di bonifica, sebbene non faccia parte in senso stretto della Pubblica Amministrazione, è un ente pubblico economico. Dunque il



Consorzio è sottoposto alle regole di efficienza e trasparenze che sono chieste a qualsiasi amministrazione della Repubblica che viene finanziata con la contribuzione della fiscalità generale.

A tal proposito è chiaramente inopportuno che il Consorzio di Bonifica del Medio Valdarno possa anche solo considerare di poter contrarre con una società immobiliare, controllata da una società fiduciaria.

Le società fiduciarie *«non costituiscono un nuovo tipo di società, ma si individuano in relazione al loro oggetto, fundamentalmente orientato a svolgere **la funzione di amministrare i beni per conto di terzi: il che comporta l'intestazione (fiduciaria) dei beni stessi alla società.** Nella realtà pratica questa attività ha assunto per oggetto prevalente (se non esclusivo) l'amministrazione di valori mobiliari (azioni, obbligazioni, titoli di Stato), e si presta a risolvere situazioni di conflitto tra soci, a facilitare il passaggio di pacchetti azionari, a "parcheggiarli" provvisoriamente, **ad acquistare partecipazioni in società senza apparire personalmente** e così via, ma può prestarsi anche **ad aggirare le disposizioni fiscali o quelle dirette a realizzare la c.d. trasparenza nella proprietà azionaria**»* [cit. "Gli imprenditori e le società- quindicesima edizione", Ferrara Corsi, p.210, Giuffré Editore],

Interrogo la S.V.

per sapere:

- se l'Amministrazione Comunale, in qualità di rappresentante all'interno del consorzio di bonifica, è d'accordo con questo ennesimo accentramento nel capoluogo fiorentino di funzioni riguardanti l'area vasta di Prato-Firenze-Pistoia;
- se l'Amministrazione Comunale ritiene economicamente vantaggioso e sostenibile il progetto della sede unica presa in locazione;
- se ritiene opportuno che un ente pubblico economico possa sottoscrivere dei contratti con una società fiduciaria.